

ANALISI SUL RAPPORTO TRA PAZIENTE E LAVORO

Un dossier su 200 lavoratori malati Cavanna: «Problema di forte attualità»

● È in fase di ultimazione un approfondito dossier, elaborato in alcuni anni di lavoro, che analizza la situazione psicologica di duecento piacentini, nel loro rapporto con l'occupazione: a curarlo è il dottor Luigi Cavanna, direttore del reparto di Oncoematologia all'ospedale di Piacenza. «Il problema della perdita del lavoro a seguito della malattia è sicuramente rilevante, da non sottovalutare», sottolinea il primario. «Si tratta di una questione di forte attualità, affrontata a livello scientifico, da un punto di vista sanitario, anche dall'Associazione italiana di oncologia medica».



Il dottor Luigi Cavanna, primario di Oncoematologia

«Persone, non malati»

L'occupazione, il lavoro, sono parte della stessa cura: anche per questo il problema di un rischio discriminatorio è da affrontare con urgenza. «Se una persona riesce a mantenere il suo lavoro anche durante la cura della malattia ha un valore aggiunto in termini di miglioramento dello stato emozionale», sottolinea il dottor Cavanna. «Risulta fondamentale far sentire la persona esattamente normale. Anni fa, realizzammo una analisi sociale e sanitaria su cinquanta persone malate, in relazione proprio al legame con il posto di lavoro. Ora stiamo ultimando un report più approfondito, che ha coinvolto duecento pazienti».

La tenuta sociale

La prima impressione è che Piacenza non abbia i numeri da

“vertigine” di altre province: «Al momento si tratta ovviamente di una prima sensazione. Dobbiamo ancora ultimare l'analisi. Situazioni drammatiche esistono purtroppo, certo, ma il tessuto sociale sembra tenere».

Il segreto come macigno

In particolare nel dossier sarà dato spazio anche alle considerazioni sullo stress psicologico del paziente sul posto di lavoro: «Il disagio è forte», conclude l'oncologo. «Basti pensare che alcuni pazienti mi hanno apertamente detto di voler tenere nascosta la malattia. Il dramma in questi casi è evidente».

I numeri

In cinque anni, secondo gli ultimi dati presentati nel 2016 e relativi al quinquennio 2005-2010, sono stati registrati a Piacenza

10616 nuovi casi di tumore maligno, esclusi i carcinomi cutanei. Tra questi 5832 sono stati riscontrati in pazienti uomini, 4784 in pazienti donne.

Conta l'ambiente?

Tra i fattori determinanti alla salute risultano essere i corretti stili di vita, che incidono al 40-50%; le condizioni ambientali hanno un impatto pari al 20 per cento e la predisposizione genetica influisce per la parte restante. L'Oncologia di Piacenza, si ricorda, conta ogni anno 2.500 ricoveri in regime di day hospital, 1.450 degenze e circa 25.000 visite ambulatoriali, con uno staff di 12 medici, uno psicologo, un data manager, 25 infermieri, 7 operatori sociosanitari, tre coordinatori infermieristici e due assistenti sanitari.

...malac.